

SINTESI DEI LAVORI DI GRUPPO DEL 9 MAGGIO 2008

AZIONI DEI TUTOR

	Presentazione del percorso	Presentazione di elementi di approfondimento per l'avvio della discussione	Braimstorming per la sollecitazione di bisogni e aspettative	Compito per l'estate
Gruppo area linguaggi	<ul style="list-style-type: none"> - Riflettere sul concetto di area per far emergere le complessità - Condividere il concetto di competenza - Condividere il concetto di Unità di apprendimento 	<p>La tutor presenta slide in power point con lo scopo di condividere i seguenti concetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Competenza - Competenza chiave - Apprendimento in età adulta - Standard - Area dei linguaggi - Standard linguistici (QCEL-OSA Regionali) - Standard INDIRE - Riferimenti degli standard linguistici - Programmare per standard di competenze e di contenuti - Unità di Apprendimento 	<p>Il gruppo è risultato composto da docenti di lettere, di lingua straniera e alfabetizzatori. L'aspettativa espressa con maggiore convinzione è stata quella di riflettere sulle programmazioni già stese e sulla complessità dell'utenza: italiani e stranieri da alfabetizzare e/o da accompagnare nella prosecuzione degli studi.</p>	<p>L'incontro si è concluso con uno scambio di mail per condividere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - materiali di studio (es. OSA regionali – area linguaggi, utile per la italiano L1) - traccia UdA - esempi di UdA, da esaminare, correggere, integrare, ri-articolare per livelli - proposta Diego Bodei di specializzare il lavoro dei due gruppi, in modo che uno possa riflettere e definire i livelli di competenze che segnano il passaggio alla secondaria di I grado, l'altro possa focalizzare la sua attenzione sul passaggio alla secondaria di II grado o alla formazione professionale
Gruppo area Socio-Storica	<ul style="list-style-type: none"> - Riflettere sul concetto di area per far emergere le complessità - Condividere il concetto di competenza - Condividere il concetto di Unità di apprendimento - acquisire la consapevolezza che lavorare per competenze con gli adulti presuppone un'organizzazione del curricolo per 'unità di apprendimento' modulari e quindi per problemi; per giungere alla costruzione di una mappa delle macrocompetenze d'area collegate ad una griglia di problemi che potrebbero costituire il punto di partenza per l'organizzazione successiva di percorsi curricolari in verticale. 	<p>Il tutor presenta alcune questioni metodologiche di fondo</p> <ul style="list-style-type: none"> - evidenza "pregi e difetti" dei documenti a disposizione/Standard nazionali-Indicazioni- Competenze chiave europa, Assi culturali... - Come esempio di analisi dei nuclei fondanti dell'area geostorico-sociale e come necessario prerequisito della problematizzazione, suggerisce di affrontare la questione della "tematizzazione", intesa come delimitazione dell'ambito di ricerca (o del contenuto di un'unità di apprendimento) 	<p>Dal primo giro di interventi, da parte di parecchi partecipanti, emergono le esigenze</p> <ul style="list-style-type: none"> . di un confronto fra colleghi, soprattutto fra docenti operanti nei diversi gradi di scuole; . della costruzione di un linguaggio comune; . di una divisione dei compiti sensata all'interno del curricolo verticale dell'area geostorico-sociale; 	<p>Propone di proseguire il lavoro di gruppo a distanza e invita tutti i partecipanti a spedire a tutto il gruppo (o almeno al coordinatore)</p> <ul style="list-style-type: none"> a) le eventuali proposte di emendamento e/o integrazione al resoconto della riunione del 9.4.2008; b) una documentazione anche sintetica della propria attività didattica (es.: piani di lavoro, programmazioni, diari di bordo relativi al 2007-2008 ed eventuali progetti per il 2008/2009); c) un elenco delle competenze (e magari anche delle abilità e conoscenze corrispondenti) perseguite e della loro declinazione specifica nell'area geostorico-sociale; d) una lista di problemi che potrebbero diventare oggetto di unità di apprendimento interdisciplinari, da sperimentare nel 2008-2009.

	Presentazione del percorso	Presentazione di elementi di approfondimento per l'avvio della discussione	Braimstorming per la sollecitazione di bisogni e aspettative	Compito per l'estate
Gruppo Area Matematica	<ul style="list-style-type: none"> - L'obiettivo dichiarato è la costruzione di una mappa di macrocompetenze collegate ad una griglia di problemi concreti e reali. Tale mappa diverrà la base su cui costruire poi di un curriculum condiviso dai docenti delle scuole coinvolte nei nuovi CPIA. - Riflettere sul concetto di area per far emergere le complessità - Condividere il concetto di competenza - Condividere il concetto di Unità di apprendimento 		<p>Il gruppo è formato da 7 docenti (oltre al conduttore) tutti presenti alla riunione.</p> <p>La prima attività è stata l'autopresentazione dei docenti al gruppo.</p> <p>La composizione del gruppo è 4 docenti dei centri territoriali permanenti, 1 docente di Centro di formazione regionale, e 2 docenti di scuola superiore.</p> <p>Tutti i docenti si sono presentati raccontando le loro esperienze ed i problemi che hanno affrontato nella loro carriera scolastica. Ne è risultato un quadro di esperienze concrete molto diversificate e significative.</p>	<p>Analizzare e confrontare i vari documenti che parlano di competenze:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. competenze chiave europee (fornite in cartaceo) 2. allegato tecnico al decreto di innalzamento dell'obbligo scolastico (fornito in cartaceo) 3. standard delle competenze da base degli adulti (allegato alla presente mail in versione completa) 4. indicazioni nazionali per la scuola di base 5. Obiettivi Specifici di Apprendimento della regione Lombardia <p>Scelta una competenza di riferimento (tratta da uno dei documenti di cui sopra) scrivere una griglia di "problemi" utilizzabili nell'attività didattica di formazione della competenza stessa.</p> <p>Provare a stendere una prima Unità di Apprendimento utilizzando lo schema allegato alla presente mail.</p>

	Presentazione del percorso	Presentazione di elementi di approfondimento per l'avvio della discussione	Brainstorming per la sollecitazione di bisogni e aspettative	Compito per l'estate
<p>Gruppo Area Scientifico Tecnologica</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Riflettere sul concetto di area per far emergere le complessità - Condividere il concetto di competenza - Condividere il concetto di Unità di apprendimento 		<ul style="list-style-type: none"> - ci siamo presentati specificando le materie insegnate e il tipo di scuola, l'eventuale esperienza di insegnamento agli adulti con la descrizione di difficoltà, differenze rispetto all'insegnamento agli adolescenti, possibilità sfruttare la relazione tra adulti competenti; - sono emersi vari tipi di problemi legati principalmente alla forte eterogeneità dei componenti delle classi; 	<p>. profilo in entrata: adulti italiani e stranieri; questi con livello A2 del Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue e con percorso scolastico pregresso; la traduzione negli standard di Guasti è per l'area dei linguaggi livello 2 standard A, B, C, D, E.</p> <p>. abbiamo selezionato due macro-argomenti che devono fare da filo conduttore per i tre anni; gli argomenti sono: "Cambiamenti climatici" e "Energie rinnovabili e non";</p> <p>. la lettura degli standard dell'area scientifica coi relativi livelli ci ha fatto ipotizzare di trattare gli argomenti in ordine di difficoltà: in terza media soprattutto da un punto di vista qualitativo (osservazione e descrizione dei fenomeni); nel biennio superiore anche da un punto di vista quantitativo;</p> <p>. si è quindi fatta una proposta di livelli di standard in uscita dalla terza media:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per l'area scientifica, in funzione dell'approccio ai due macro-argomenti, - per l'area tecnologica in funzione dell'esperienza dei colleghi presenti; <p>. si è ipotizzato il coinvolgimento delle altre aree</p>

Azioni dei corsisti

	Elementi di condivisione all'interno dei gruppi
Area linguaggi	<p>Sono stati individuati alcuni nodi problematici:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. la delimitazione dell'Area Linguaggi, che in un primo momento è apparsa omnicomprensiva, fino a coinvolgere musica e arte. Nel confronto l'area si è ridotta a comprendere: italiano L1, italiano L2, linguaggio letterario (da intendersi "narrativa") e linguaggio iconico (da intendersi "simboli/ immagini funzionali alla vita quotidiana" e "film"), lingua straniera 2. la definizione del perimetro di area, ha comportato ulteriori approfondimenti su: funzione comunicativa della lingua, regole che ne definiscono il codice, veicolo di studio per nuovi apprendimenti/ nuclei concettuali, impronte culturali che definiscono la lingua, il parlante e il punto di vista soggettivo 3. l'articolazione dei contenuti, intesi come conoscenze specifiche disciplinari, che nella progressione del curriculum tendono, inevitabilmente, ad occupare un posto di primo piano. Sono stati espressi molti dubbi in proposito 4. la soglia di competenze minime necessarie per il passaggio dall'alfabetizzazione primaria alla secondaria di I grado; dalla secondaria di I grado a quella di II grado, eventualmente alla formazione professionale 5. l'organizzazione della didattica modulare per "problemi"
Area Socio storica	<p>Il gruppo non è giunto ad esplicitare gli elementi di condivisione. Il tutor ha effettuato una sintesi del dibattito sviluppatosi nel gruppo che ha riguardato le seguenti questioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gli insegnamenti specifici dei diversi indirizzi - strumenti di certificazione - lessico condiviso - la complessità della realtà come obiettivo di consapevolezza - le competenze generali ("imparare ad imparare") - partire dal presente o dal passato nell'insegnamento della storia? - le competenze linguistiche per gli stranieri utili ad affrontare percorsi di studio superiori - l'organizzazione modulare <p>La sintesi del tutor ha evidenziato i seguenti nodi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - integrare lo scambio delle esperienze didattiche con il confronto con teorie e metodologie di riferimento, modellizzazioni di buone pratiche, categorie interpretative, procedure, tecnologie appropriate e strumenti. - il baricentro del lavoro di gruppo è il curriculum verticale geostorico-sociale della scuola dell'obbligo per gli adulti, anche se la presenza di insegnanti delle materie di indirizzo dei trienni serali rappresenta una ricchezza per il gruppo perché permette di estendere la progettazione curricolare al triennio e all'area di indirizzo' e di affrontare il complesso problema della gradualità e dell'equilibrio tra formazione culturale di base, orientamento scolastico-professionale, formazione professionale di base e formazione professionale. Occorre, però, impostare il rapporto fra insegnanti dell'obbligo e del post-obbligo, delle materie dell'area comune' (o dell'equipollenza formativa) e delle materie delle 'aree di indirizzo' in termini di assoluta reciprocità: da un lato, chi insegna in un ciclo scolastico dell'obbligo scolastico o nella 'area comune' deve porsi il problema della propedeuticità 'a valle' di quel che insegna rispetto ai cicli seguenti o alle materie delle 'aree di indirizzo'; dall'altro chi insegna nel post-obbligo o materie delle 'aree di indirizzo' deve porsi il problema della propedeuticità 'a monte', ossia dei 'prerequisiti' effettivamente necessari come punti di partenza per apprendere nel nuovo ciclo scolastico e arrivare a raggiungerne gradualmente i traguardi formativi in uscita; - l'equilibrio tra formazione professionale, orientamento professionale, formazione culturale di base e riorientamento; - il problema dell'alfabetizzazione socio-spazio-temporale, se non anche geostorica, e non azzerrare le dimensioni culturale, sociale e storica della lingua; - gerarchizzare e costruire gradualmente un lessico geostorico-sociale a partire da campi semantici di concetti chiave specifici, partendo dai nuclei fondanti dell'area geostorico-sociale e da una lettura selettiva dei testi ; - costruire una progettazione curricolare fondata sulla coerenza interna fra obiettivi, contenuti e strategie didattiche, cercando anche contenuti motivanti e facilitatori, ma selezionandoli in base ai bisogni formativi dei corsisti e alle rilevanze geografiche, storiografiche ecc., concettualizzandoli (raggruppando i concetti

	<p>per campi semantico-concettuali) e adottando un approccio per tipologie e casi, temi/problemi e filoni ricorrenti di finalità, temi/problemi e strategie didattiche fra loro coerenti;</p> <ul style="list-style-type: none"> - affrontare i cambiamenti dell'utenza in un'ottica intergenerazionale e interculturale, in termine di complessità, ambivalenza e contraddizione, cogliendo sia gli elementi indubbiamente problematici, sia le risorse potenziali e le ricchezze, attraverso la gestione costruttiva/creativa dei conflitti; si tratta, però, anche di cogliere gli elementi di discontinuità fra società industriale e società 'postindustriale', rendendo quest'ultima oggetto specifico di insegnamento/ studio;
<p>Area Matematica</p>	<p>Il gruppo giunge ad una prima definizione di competenza:</p> <p>capacità di applicare in modo autonomo i saperi ed i saper fare disciplinare alla soluzione di casi concreti e di problemi esterni alla disciplina</p> <p>Viene fatto un primo tentativo di definire gli strumenti utili alla valutazione delle competenze.</p> <p>Risulta chiaro che le competenze non possono essere valutate solo utilizzando gli strumenti di valutazione classici, le competenze di tipo operativo sono implicite nella prodotto dell'attività (es. nel capolavoro di laboratorio) mentre quelle di cittadinanza in molti casi possono essere valutate solo osservando i comportamenti durante l'attività didattica (es. l'osservazione di un lavoro di gruppo permette di valutare le competenze di cooperazione).</p> <p>Solo l'utilizzo integrato di tutti questi strumenti (prove di verifica classiche, valutazione dei prodotti realizzati, osservazione dei comportamenti, ...) potrà dare un'idea del raggiungimento di una competenza.</p> <p>Per il raggiungimento di competenze è determinante la metodologia didattica utilizzata.</p> <p>Una didattica che punta alla formazione di competenze deve essere di tipo attivo, cooperativo, laboratoriale insomma deve essere una didattica per problemi.</p> <p>Alcuni scambi di battute sulla definizione di problema: deve essere autentico (es. con ipotesi sovrabbondanti o mancanti), avere forti riferimenti alla realtà concreta, uscire dall'ambito strettamente disciplinare.</p> <p>Lo scopo del problema è motivare allo studio della matematica, tutti concordano nell'individuare nella mancanza di motivazione il più grave problema degli insegnanti nella scuola attuale.</p> <p>Le ragioni delle carenze che gli studenti italiani evidenziano nella capacità di applicare le conoscenze matematiche alla realtà (indagini internazionali) vengono individuate nel "modo sbagliato di insegnare la matematica" che non riesce a motivare gli studenti e a trasformare in competenza gli approfonditi saperi e saper fare che la scuola italiana pur trasmette ai propri studenti.</p>
<p>Area scientifico tecnologica</p>	<ul style="list-style-type: none"> - E' stata formulata un' ipotesi di percorso triennale (terza media più biennio superiore) per adulti; profilo in entrata: adulti italiani e stranieri; questi con livello A2 del Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue e con percorso scolastico pregresso; la traduzione negli standard di Guasti è per l'area dei linguaggi livello 2 standard A, B, C, D, E. . abbiamo selezionato due macro-argomenti che devono fare da filo conduttore per i tre anni; gli argomenti sono: "Cambiamenti climatici" e "Energie rinnovabili e non"; . la lettura degli standard dell'area scientifica coi relativi livelli ci ha fatto ipotizzare di trattare gli argomenti in ordine di difficoltà: in terza media soprattutto da un punto di vista qualitativo (osservazione e descrizione dei fenomeni); nel biennio superiore anche da un punto di vista quantitativo; . si è quindi fatta una proposta di livelli di standard in uscita dalla terza media: - per l'area scientifica, in funzione dell'approccio ai due macro-argomenti, - per l'area tecnologica in funzione dell'esperienza dei colleghi presenti; . si è ipotizzato il coinvolgimento delle altre aree

CONSIDERAZIONI

L'analisi comparata della sintesi dei lavori di gruppo del 9 maggio evidenzia le seguenti criticità:

1. La complessità dell'utenza è per tutti un problema che spesso pregiudica l'azione didattica
2. Ragionare sul concetto di area appare difficoltoso.
3. La necessità di un lessico condiviso accomuna la riflessione di tutti i gruppi
4. Pensare ad un curriculum per problemi connessi alle competenze non è sempre opinione condivisa.

Ricordo a tutti i corsisti l'obiettivo di questa formazione:

Obiettivo

Creare i presupposti per la stesura di un curriculum unitario CTP-Serali del biennio e CFP **per un'utenza adulta** attraverso un percorso che prende il via:

- da una riflessione sul concetto di area, della sua complessità, dei suoi "contenuti" e delle sue interconnessioni
- dall'assunzione di un concetto condiviso di "competenza"
- dall'acquisizione della consapevolezza che lavorare con gli adulti per competenze presuppone un'organizzazione del curriculum per "unità di apprendimento" e quindi per problemi.

Per giungere **alla costruzione di una mappa delle macrocompetenze d'area collegate ad una griglia di problemi che potrebbero costituire il punto di partenza per l'organizzazione successiva del curriculum.**

Questo lavoro ci porterà a definire il profilo di un utente adulto:

- in ingresso nei corsi di licenza media
- in uscita dai corsi di licenza media e in ingresso nel biennio della secondaria superiore o nella FP
- in uscita dal biennio della secondaria superiore e in ingresso nei trienni.

NB: Ho sottolineato **per un'utenza adulta** perché in questa fase è d'obbligo fare una scelta. So bene che la presenza di giovani adolescenti, stranieri e italiani, spesso problematici richiederebbe una progettazione ad hoc, ma se riusciremo a costruire il curriculum verticale per gli adulti sarà poi più semplice immaginare le proposte specifiche per gli adolescenti.

Il lavoro delle giornate di settembre saranno articolati nel seguente modo:

1^ GIORNATA: Costruire la mappa delle macrocompetenze per area utilizzando in modo incrociato e apportando le eventuali integrazioni i documenti a disposizione:

- Competenze chiave europee
- Allegato tecnico decreto Obbligo scolastico
- Standard sulle competenze di base degli adulti 2006
- Indicazioni nazionali per la scuola di base
- Osa Regione Lombardia

2^ GIORNATA: Creare i presupposti per la costruzione del curriculum collegando le competenze ad un griglia di problemi

Per il futuro

Dopo settembre si dovrebbero ipotizzare gruppi che simulino l'organico di un CPIA o comunque gruppi misti tra docenti dei CTP, Docenti dei serali e Docenti dei CFP organizzati territorialmente per costruire il **curriculum vero e proprio e l'offerta formativa conseguente.**

E' pertanto di fondamentale importanza che tutti esaminino con attenzione i documenti a disposizione. Seguano le indicazioni di lavoro fornite dai tutor che, dopo aver ricevuto i vostri "compiti delle vacanze" provvederanno ad articolare nel dettaglio i lavori di settembre.

Auguro a tutti Buone vacanze!!

Wilma Boghetta